

LA CITTÀ ALLO SBANDO

VIA TADINO I genitori dei piccoli hanno trovato la struttura priva di arredi e sono intenzionati ad agire per vie legali

Asilo vuoto, pronta la denuncia al Comune

Collette per comprare il necessario: «Niente giochi né carta né cassette del pronto soccorso»

Marianna Vazzana

→ I genitori dei bambini iscritti all'asilo nido Tadino-Casati dichiarano guerra al Comune e sono pronti a denunciarlo. Perché, quando hanno messo piede nella struttura insieme ai loro piccoli per cominciare l'inserimento, hanno trovato i locali vuoti.

COLLETTE PER IL MATERIALE

«Privi di arredi, giocattoli per i bambini ma anche cassette per il pronto soccorso, guanti in lattice, carta igienica, prodotti per la disinfezione, carta per i fasciatoi. Non solo, non vi era neppure il numero minimo di educatrici previsto per legge», hanno scritto mamme e papà in una lettera inviata all'assessore alla Scuola Mariolina Moiola. «Addirittura - sostiene una mamma - manca

l'amuchina. E per pulire i bambini si è usato lo scotch». Stanchi di organizzare collette per comprare il necessario e stupefatti di non ottenere rassicurazioni, i genitori hanno deciso di agire per vie legali se l'amministrazione non risponderà al loro appello. L'asilo nido è gestito dalla cooperativa Spaziopensiero, vincitrice dell'appalto, che si occupa di altri cinque istituti per l'infanzia comunali. Ed è probabile che la protesta si estenderà, perché sono piovute denunce dai genitori dei 56 nidi dati in appalto a nuove cooperative e che ospitano 1.500 bimbi. Mamme e papà si sentono presi in giro perché, nel corso degli "open days" organizzati dal Comune per mostrare gli ambienti prima delle iscrizioni, gli arredi e i comfort non mancavano, così come il personale. A

settembre però è arrivata la doccia fredda. Gli avvocati Silvia Balestro, Alberto Guariso e Monica Rota ricostruiscono tutto in un documento (visionabile su Nido On line): alcuni mesi fa «la struttura appariva adeguata a ricevere i bambini (66 previsti, ndr). Alla apertura del nido a settembre i genitori hanno trovato i locali completamente vuoti. Non solo, non vi era neppure il numero minimo di educatrici previsto per legge».

PRONTI A DENUNCIARE

Non esente dalle critiche, il lavoro delle poche educatrici presenti: «Non hanno alcuna informazione sui bambini - si legge - in quanto non è mai stato fatto preliminarmente alcun colloquio né è mai stata proposta la compilazione di una scheda informativa sul-

le abitudini dei piccoli», alcuni ancora lattanti. Ma non finisce qui. Anzi. L'attacco più duro riguarda una presunta violazione di normative: «Quanto si è verificato - continua il documento - viola gli stessi principi enunciati dal Comune nella Carta dei Servizi. Inoltre sono state violate le norme relative alla presenza del personale educativo, al progetto educativo, all'allestimento e alla scelta dei materiali didattici (assolutamente assenti), ai rapporti con le famiglie». Ed è solo un assaggio. Al Comune si chiede non solo un servizio adeguato ma anche un risarcimento danni (ancora da quantificare). Ultima tappa: ieri i genitori si sono ritrovati in via Tadino, presso la sede della Cisl, per decidere le prossime mosse. Nell'aria c'è già odore di denuncia.



Una mamma col suo bimbo al nido di via Tadino

LA GIUNTA

Alunni disabili, arrivano 3,5 milioni



Approvato ieri mattina in giunta il finanziamento per l'assistenza agli alunni diversamente abili che frequentano 148 scuole statali e 37 scuole paritarie non comunali della città. Una spesa di oltre 3,5 milioni di euro per l'assistenza di 1.472 alunni disabili gravi che hanno bisogno di "assistenza alla persona" nell'anno scolastico 2009/2010. Questo servizio integra il sostegno educativo e didattico di competenza dello Stato. «Il Comune di Milano investe altri 5 milioni di euro l'anno per il sostegno e l'assistenza dei bambini disabili che frequentano le Scuole dell'Infanzia e i nidi comunali - spiega Mariolina Moiola, assessore alla Scuola -. Nell'anno educativo 2008-2009 i bambini disabili iscritti alle scuole dell'infanzia sono stati 303, mentre i bambini disabili iscritti ai nidi d'infanzia sono stati 43. Le persone impiegate per il sostegno nelle scuole dell'infanzia sono state 204, mentre nei nidi hanno lavorato 38 educatori». Inoltre, sempre nell'ambito del diritto allo studio, il Comune di Milano prevede anche finanziamenti per il trasporto scolastico di circa 1.770 alunni grazie ad un investimento, per l'anno scolastico 2009/2010, di 4.750.500 € e i Buoni libro per l'acquisto dei testi scolastici per la scuola secondaria di Primo grado.

[m.v.]

20 NOVEMBRE
GIORNATA UNIVERSALE
SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

UN DISEGNO CHE CONQUISTA.

Per onorare il 20 novembre, Giornata Universale sui Diritti dell'Infanzia, la Fondazione Malagutti onlus organizza "Diritti a colori", Concorso Internazionale di Disegno per bambini dai 3 ai 14 anni.

Un'occasione per promuovere la loro espressività e sostenere i diritti: alla libertà, al cibo, alla famiglia, all'istruzione e alla salute.

www.dirittiacolori.it

Fondazione Malagutti onlus
Via dei Toscani, 8 - 46010 Curtatone (Mn)

Con il Patrocinio

Con il Patrocinio

SCUOLE CIVICHE

Per gli studenti senza classe, 13 corsi



Gli studenti delle scuole civiche rimasti senza classe possono studiare in 13 corsi di idoneità del Comune, serali, in via Rubattino. Lo ha riferito l'assessore alla Scuola, Mariolina Moiola, dopo la riunione di giunta a palazzo Marino. Moiola ha spiegato che «nella riorganizzazione abbiamo voluto salvare la continuità didattica e non lasciamo nessuno senza offerta: per gli studenti rimasti senza classe abbiamo 13 corsi di idoneità, con cui vogliamo accompagnarli al diploma con percorsi di studio personalizzati». Dei corsi, che preparano gli studenti all'esame di diploma o all'inserimento in classi di anni intermedi «abbiamo informato tutti i ragazzi», ha sottolineato Moiola, e sono «già iniziati il 14 settembre, purtroppo con scarso successo». «Nell'anno scolastico 2007-2008 - continua - abbiamo speso per le scuole civiche 16 milioni e 710mila euro, nel 2008-2009 16 milioni e 268mila euro perché non abbiamo attuato corsi che non avevano iscritti o ne avevano pochissimi. Quest'anno abbiamo riaperto tutte le classi con un numero di alunni sufficiente sulla base della legge: 27 per le classi prime, 22 per le intermedie. In nessuna classe abbiamo raggiunto quota 22, e al Gandhi non è stata raggiunta nemmeno la metà del numero». Quanto agli insegnanti ora in eccedenza «stiamo lavorando per ricollocarli».

[m.v.]